



con **Luigi D' Elia**

regia **Francesco Niccolini e Luigi D'Elia**

produzione **Cooperativa Thalassia**

Menzione speciale al Festival Festebà 2011

**Terzo classificato Premio Nazionale
EOLO AWARDS 2011**

ai giardinieri di Dio

Un piccolo uomo un po' confuso e dalla strana andatura entra in sala, chiede conferma a chi incontra che lì troverà dei bambini. Ha con sé una valigia recuperata chissà dove, tenuta insieme da uno spago. Un barbone, verrebbe da pensare. Eppure quando chiede sa essere molto tenero, e viene voglia di ascoltarlo, tanto sembra indifeso e bisognoso di aiuto. E' evidentemente molto emozionato: si capisce che vorrebbe parlare ma ha paura. Poi, finalmente, comincia e racconta, racconta...di nuvole perdute, cieli e montagne, ma soprattutto di un grande uomo, piccolo giardiniere di Dio, della sua poetica resistenza e della sua ostinata generosità. Racconta dell'uomo che piantava gli alberi. *Storia d'amore e alberi* è liberamente ispirata al libretto di Jean Giono del 1980, diventato un libro simbolo per la difesa della natura e l'impegno civile, un messaggio d'amore per l'albero e il suo valore universale. Il romanzo racconta del solitario pastore Elzeard Bouffier che per amore (o forse per cercare la felicità) comincia a piantare querce in una terra desolata e aspra. Lentamente e meravigliosamente il mondo intorno a lui cambia come in una lenta e silenziosa rivoluzione.

'...Luigi D'Elia davanti a una platea affollata di bambini veste i panni di un angelo custode un po' pasticcione sotto le cui ali passano un clown, un pastore, un clochard ... è l'angelo dei poveri e degli umili, custode di quella categoria di eletti di cui si parla nel discorso della Montagna, un angelo alla mano, che racconta le cose alla buona, con letizia francescana ...Molto felice il gesto finale di regalare a ogni bambino una ghianda da piantare a imitazione del pastore Bouffier, che col suo bastone usava aprire fori nel terreno dove gettava il seme ... speriamo che almeno una delle ghiande regalate diventi un germoglio dentro un piccolo vaso...'

Italo Interesse – Quotidiano di Bari – 23 02 2010

'...Narrazione di grande poesia che racconta storie di angeli e di barboni, storie già sentite mille volte ma che l'umanissimo Luigi D'Elia rende con accenti poetici ancora stupefacenti, un piccolo gioiello narrativo in difesa della natura e dell'impegno civile. Protagonista un angelo che, chiamato da Dio alla sua ardua missione, concede la sua protezione prima a un clown, poi a un pastore e infine a un barbone. Ma è il pastore che pianta querce in una terra brulla e inospitale a essere al centro dello spettacolo. Lentamente e quasi per incanto il mondo intorno a lui cambia: basta solo un po' d'amore, di cura e attenzione per tutto quello che ci sta intorno, sembra dirci il narratore, per fare in modo che il mondo possa diventare anche se di poco migliore. Facendosi aiutare dal pubblico e da piccoli segni che incorniciano una specie di grande altare di legno alle sue spalle, D'Elia affida il suo messaggio a una recitazione teneramente misurata che rende in modo autentico significati che parrebbero scontati e intrisi di facile buonismo, e non è poco in una società come la nostra che ha perduto la dimensione del rispetto reciproco e del mondo che la circonda.

Mario Bianchi EOLO – rivista on line di teatro ragazzi